



Gesù è la nostra speranza

Omelia del 13 settembre 2024

Padre Franco Moscone

Direttore Generale dei Gruppi di Preghiera

Presidente di Casa Solievo della Sofferenza

Arcivescovo di Manfredonia – Vieste – San Giovanni Rotondo

Cari Gruppi di Preghiera di Padre Pio,

in questa prima giornata di lavori congressuali, abbiamo vissuto diversi momenti, tutti molto intensi: abbiamo ascoltato una relazione scientifica, profonda, di ricerca universitaria, grazie alla professoressa Paola Bignardi; abbiamo seguito la meditazione di Mariologia che ci ha offerto monsignor Domenico Vescovo di Assisi; e anche io ho cercato di tracciare un possibile percorso in base al cammino della sinodalità, valido per i nostri Gruppi di Preghiera.

Abbiamo pregato le lodi, l'ora media, il rosario. Tante cose ascoltate, tante cose dette, ma c'è una parola che dobbiamo tenere fortemente nel cuore e nella mente come il segreto di questa nostra giornata e di questo convegno. È la parola che contiene tutto. È quella con cui esordisce lo slogan del convegno di quest'anno: **Gesù!** Dobbiamo custodirla nella mente e nel cuore con lo stesso spirito di Padre Pio, Gesù Crocifisso e Risorto, e ripetere veramente "ecco, sei tu la mia speranza, ecco, sei tu Gesù, la vera sorgente della mia felicità".

Gesù è la nostra speranza. È chi ci fa camminare certi e sicuri verso il futuro. È chi ci dà ogni giorno l'acqua che ravviva la nostra vita di autentica gioia e di viva e certa felicità. Gesù, non c'è altra parola, non c'è altra realtà. Lui è il tutto, il tutto per la nostra vita, il tutto per la nostra storia, il tutto per il nostro mondo.

I testi biblici di questa giornata, che abbiamo ascoltato nella liturgia, ci aiutano a guardare a Lui e a sentire Gesù come il nostro tutto.

L'esordio, il primo versetto proclamato della prima lettera di Paolo ai Corinzi (1 Cor 9, 16-19.22-27), è da tenere continuamente presente come discepoli. «Annunciare il Vangelo – dice Paolo – non è per me un vanto, è una necessità, e guai a me se non annunciassi il Vangelo». E che cos'è annunciare il Vangelo se non dire al mio intimo, al mio cuore, alla mia mente, alla mia persona: "Gesù"? Che cos'è evangelizzare se non dirmi "Gesù" e trasmettere poi con la testimonianza della vita la stessa realtà, diventare trasparenza di Gesù? Padre Pio in tutte le sue lettere ha detto sempre e solo una parola: "Gesù". E lui è stato anche fisicamente immagine del Signore, immagine fisica di Gesù. Questa frase di Paolo, credo, rafforzi ancor più le parole di Padre Pio: "Gesù, ecco la mia speranza, ecco la viva sorgente della mia felicità".

Anche il testo del Vangelo (Lc 6, 39-42) ci porta a Lui con quella brevissima immagine: come può un cieco essere guida di un altro cieco? Annunciare il Vangelo non vuol dire essere guide, non vuol dire sentirsi o credersi dei leader. Annunciare il Vangelo vuol dire essere discepoli. Questa è la postura e l'atteggiamento unico che il Signore ci chiede per poter essere suoi annunciatori.

Ne avremo conferma nel Vangelo di questa domenica, 15 settembre (Mc 8,27-35): a Pietro che aveva risposto in modo esattissimo, con perfetta preparazione teologica, alla domanda "tu chi dici che io sia" e dopo aver ottenuto l'approvazione dell'esame con ottimi voti, Gesù dice "vai dietro di me, Satana, Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini". Non è un'affermazione finalizzata a scacciare Pietro o condannare; Pietro, dopo l'elogio che lo metteva forse umanamente al primo posto tra gli apostoli, aveva bisogno di sentirsi dire che il leader è colui che segue il Signore, è colui che sta dietro il Signore, è colui che si ricorda di essere continuamente un discepolo e non il Maestro, perché il Maestro è solo Lui.

Allora, cari fratelli e sorelle, che questa esperienza di convegno, di esserci radunati insieme qui, nella nostra Casa Comune, a San Giovanni Rotondo, nella Casa del nostro Padre Pio come spiritualità e carisma, ci rafforzi nella certezza che siamo discepoli di Gesù, che siamo Suoi annunciatori, che non possiamo fare a meno di annunciare Lui con la trasparenza della nostra vita e col metterci sempre dietro di Lui. Il resto



GRUPPI DI PREGHIERA DI PADRE PIO

«Gesù, ecco la mia speranza, ecco la viva sorgente della mia felicità»

I Gruppi di Preghiera di Padre Pio pellegrini della speranza

avverrà, il resto ci farà sentire veramente in Lui e dietro a Lui ricchi di speranza da poter allagare il mondo con la viva sorgente della felicità che sgorga unicamente dal vivere e seguire il Vangelo che è Gesù!.

Amen